

→ **Belinelli influenzato** A New York vincono i Raptors trascinati dal Mago (24 punti e 12 rimbalzi)
→ **Grande gara** anche dell'ala dei Knicks che segna 26 punti. E il basket Usa ora li tratta da stelle

Bagnani-Gallinari, che show L'Nba canta l'inno di Mameli

Toronto passa in un Madison Square Garden (112-104) incantato dai nostri «emigranti». Assente Belinelli per influenza. Stagione d'oro per il basket italiano negli Usa. Ben diversa la situazione in patria.

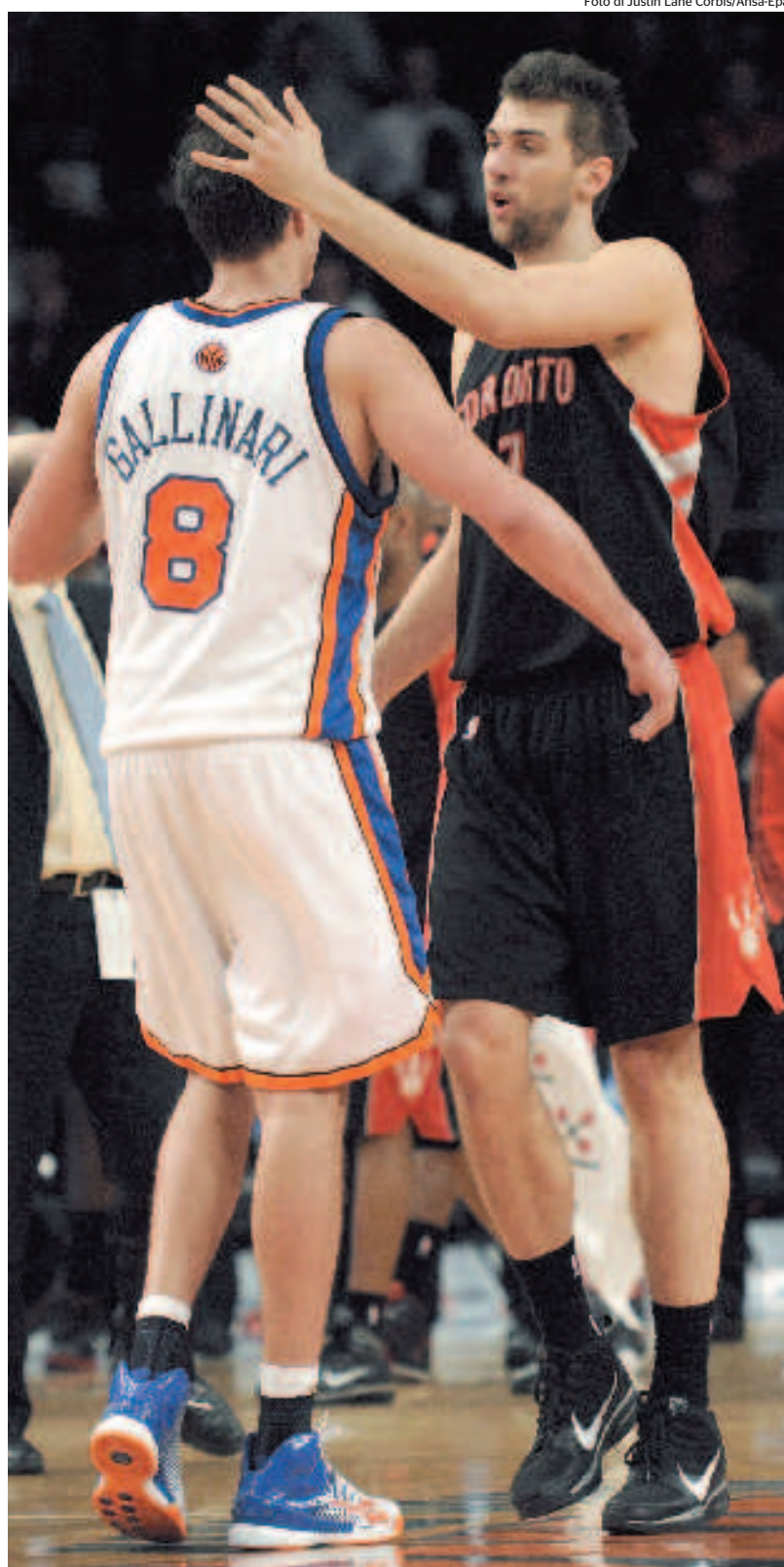
GIUSEPPE NIGRO

sport@unita.it

Un sogno a occhi aperti. E non perché ha tenuto svegli migliaia di italiani a notte fonda per poterselo godere. Il derby italiano in Nba giocato nella notte fra venerdì e sabato è stato luce per gli occhi anche se purtroppo ha perso all'ultimo minuto un protagonista, Marco Belinelli, fuori per un attacco influenzale. Ci fosse stato lui, sarebbe stata la prima volta con tre italiani sul parquet contemporaneamente sul massimo palcoscenico della pallacanestro mondiale, appuntamento a questo punto rimandato di poco: il 28 gennaio, ancora al Madison Square Garden, sarà di nuovo New York contro Toronto. Guarda caso due delle più grandi comunità al mondo di italiani all'estero. Ma si è

La spunta Toronto
Knicks battuti 112-104
I due atleti italiani
tra i migliori in campo

vissuta comunque una pietra miliare: già in passato due italiani si erano sfidati, ma mai erano stati i migliori in campo come ieri notte Andrea Bargnani per i Raptors e Danilo Gallinari per i Knicks. Da Roma l'uno, da Sant'Angelo Lodigiano (35 chilometri da Milano) l'altro, come nei migliori cinepanettoni; nati rispettivamente il 26 ottobre 1985 e l'8 agosto 1988, sono la nostra meglio gioventù, senza dimenticare appunto Belinelli, bolognese del 26 marzo 1987. Ovvero le stelle annunciate, ma ancora mai veramente consacrate sul campo, della Nazionale appena affidata per la ri-



Abbracci prima della «battaglia» fra Gallinari e Bargnani

nascita a Simone Pianigiani, un altro che avrà perso volentieri qualche ora di sonno, gongolando a vedere lo spettacolo dei nostri: 50 punti in due, a tratti una sparatoria da duello western. In realtà il Mago e il Gallo, come li chiamano tutti, si sono divisi equamente i ruoli. Bargnani segna 11 punti nei primi sette minuti, anima della fuga iniziale dei Toronto Raptors sul 24-8: chiuderà il primo quarto con 14 punti, sei rimbalzi e 4/4 da tre, il mattone che permette ai canadesi addirittura di doppiare i Knicks 56-28 a metà secondo quarto. Qui però entra in gioco Gallinari, partito con quattro errori al tiro prima di dare la scossa elettrica che rianima New York, mettendo insieme 13 punti alla boa di metà partita. I Knicks non rientreranno oltre il -8 a inizio ultimo quarto, vittima soprattutto dei propri errori (112-104 il finale). Bargnani chiude con 24 punti e 12 rimbalzi una delle sue migliori gare stagionali, Gallinari con 26 punti non è il miglior realizzatore dei suoi ma sicuramente la spina dorsale della squadra.

NON PIÙ SOLO COMPARSE

Il loro status nel circo Nba è ormai quello delle stelle. Il Mago, al suo terzo anno in Usa, ha firmato in estate coi Raptors una conferma quinquennale da 50 milioni di dollari: un messaggio del club al resto della Nba e al giocatore, che grazie a questo carico di fiducia sta vivendo la sua annata più continua da quando è negli States, dopo l'altalena degli ultimi due anni. Di fatto alla sua prima vera stagione Nba, dopo i tormenti alla schiena che ne hanno piagato il primo anno, il Gallo ha invece già dimostrato sul campo perché è l'unica pietra angolare che New York vuole portarsi dietro dopo l'annunciata rivoluzione nel mercato dell'intera lega attesa per l'estate 2010. Con mille problemi del nostro basket in patria, ecco perché gettare l'occhio oltre l'oceano fa tornare di colpo orgogliosi: certe cose fino a due-tre anni fa non riuscivamo neanche a immaginarle. Un sogno a occhi aperti appunto. ❖